

VareseNews

L'inno di Mameli e l'analfabetismo funzionale

Pubblicato: Mercoledì 2 Agosto 2017



Stavolta non sono le scelte politiche di un'amministrazione a tenere banco nel flusso della comunicazione. Quella è stata l'origine, ma poi **tutto il dibattito, con i relativi centinaia di commenti, è andato da tutt'altra parte.**

Ricapitoliamo per chi avesse perso qualche pezzo (e non ci sarebbe niente di male). Lunedì sera **il consiglio comunale di Tradate ha votato una proposta di non far suonare più l'inno nazionale di Mameli in apertura di ogni seduta.**

Una scelta contrastata dalle minoranze, ma la nuova amministrazione a guida leghista è stata compatta nella scelta.

Varesenews, come succede per molte delle informazioni, nel pomeriggio di martedì ha postato la notizia nella pagina Facebook del giornale. Da lì si è scatenato un putiferio di commenti.

Marco Villa, una volta scoperta la storia, ha scritto su **Dailybest** un lungo articolo che prende spunto dai fatti per fare una riflessione più generale sull'analfabetismo funzionale. Al di là dell'origine e delle singole posizioni politiche, è interessante l'analisi fatta perché ne va della possibilità di vivere un confronto civile.

Anche di fronte all'evidenza dei fatti, nessuno ammette di aver sbagliato o di non aver letto l'articolo: tutto viene fatto rientrare nella propria narrazione del paese, quella che vede un'Italia ormai condannata a una deriva "comunista" o "africana". "Danno tutti i numeri", "È un paese di pagliacci" sono le più classiche esternazioni di qualunquismo, che si dimostra così immune anche alla realtà, alla dimostrazione dell'insensatezza delle basi del discorso. Del resto è argomento di qualche giorno fa: **è inutile provare a spiegare a chi condivide una bufala che si tratta di informazioni sbagliate**, perché l'unico risultato è l'arrocco sulle proprie posizioni, pur di non ammettere l'errore.

[Leggi tutto](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it